Newsletter periodica d’informazione

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| loghino | **focus-immi** | **Newsletter ad uso esclusivamente interno e gratuito, riservata agliiscritti UIL** |
| **Anno XVI n. 18 del 31 maggio 2018** |

**Consultate** [**www.uil.it/immigrazione**](http://www.uil.it/immigrazione)

**Aggiornamento quotidiano sui temi di interesse di cittadini e lavoratori stranieri**

#

**Immigrazione:l’Ungheria non è così lontana**

|  |  |
| --- | --- |
| **Immigrati: una linea draconiana** Persone o associazioni che aiutino migranti irregolari ad ottenere uno status per rimanere in Ungheria, rischieranno il carcere secondo una nuova legge presentata martedì scorso all’approvazione del Parlamento di quel Paese. In un disegno di legge separato, il governo ha proposto di modificare la costituzione ungherese per affermare il divieto a stabilirsi in Ungheria degli stranieri i quali lo potranno fare solo se autorizzati dalle autorità nazionali. La proposta di legge, che è stata immediatamente condannata dall'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, fa parte della campagna del governo del primo ministro Viktor Orban contro le politiche migratorie dell'UE e contro George Soros, un finanziere statunitense nato in Ungheria noto per aver finanziato cause liberali. Secondo UNHCR queste proposte, se approvate, priverebbero le persone costrette a fuggire dalle loro case di aiuti e servizi essenziali e infiammerebbero ulteriormente il dibattito pubblico con la spinta a maggiori atteggiamenti xenofobi   | **SOMMARIO**Appuntamenti **pag. 2**Ungheria contro i migranti **pag. 2**Reddito di inclusione anche per stranieri **pag. 3**Francia: cittadinanza a eroe maliano **pag. 4**Espulsioni: intervista a Luigi Ferrajoli **pag. 5**Sentenza della Corte Costituzionale **pag. 7**CE, agenda europea su migrazione **pag. 8**Caregiving digitale **pag. 8**                                               |

## **A cura del Servizio Politiche Territoriali della Uil**

## **Dipartimento Politiche Migratorie**

## **Tel. 064753292 - 4744753 - Fax: 064744751**

## **Email:****polterritoriali2@uil.it**

**Dipartimento Politiche**

**Migratorie: impegni**



**Roma, 07 giugno 2018, ore 10, Auditorium di via Rieti**

**IDOS - Osservatorio Romano sulle migrazioni. XIII rapporto**

(Giuseppe Casucci)

**Roma, 12 giugno 2018, ore 17, sede nazionale ARCI**

**Riunone rete #nodecretominniti**

(Angela Scalzo)

**Brussels, 20 giugno 2018, ore 17,**

**ITUC Global meeting on the Migrant Recruitment Advisor programme**

**Roma, 06 luglio 2018, ore 09.00, Montepulciano (Siena, Italy), at the “Fortezza Medicea” in Via S. Donato 14**

**CES –Unionmigrantnet meeting**

(Giuseppe Casucci)

**Prima pagina**

# L’Ungheria contro i migranti, di nuovo

## Il governo ha presentato un pacchetto di leggi chiamato "Stop Soros": tra le altre cose prevede il carcere per chi in qualche modo favorirebbe l'immigrazione clandestina. [www.ilpost.it](http://www.ilpost.it)

***L o*** Il partito conservatore e populista Fidesz (Unione Civica Ungherese) del primo ministro ungherese Viktor Orbán ha presentato in Parlamento una serie di leggi soprannominate “Stop Soros”, dal nome del finanziere e filantropo statunitense George Soros: tra le altre cose si propone di criminalizzare l’immigrazione clandestina e le persone o le organizzazioni che porterebbero avanti attività che in qualche modo la favorirebbero. Il pacchetto di leggi era una delle principali promesse elettorali del partito di Orbán, che all’inizio di aprile aveva [vinto](https://www.ilpost.it/2018/04/09/viktor-orban-elezioni-ungheria/) le elezioni con il 49,5 per cento dei voti ottenendo una larghissima maggioranza per governare e anche per cambiare la Costituzione senza troppi problemi. Orbán e Fidesz avevano basato parte della loro campagna elettorale sulle accuse al miliardario e filantropo George Soros, che è di origine ebrea-ungherese anche se naturalizzato statunitense e residente negli Stati Uniti. Soros, noto per le sue posizioni progressiste e odiato in tutto il mondo da complottisti di idee conservatrici, finanzia molte organizzazioni no profit ungheresi – finanziò anche una borsa di studio che alla fine degli anni Ottanta permise allo stesso Orbán di studiare a Oxford – ed è stato accusato da Fidesz di promuovere l’immigrazione di persone musulmane in Europa per distruggerne l’identità cristiana. A metà maggio Open Society Foundations, la fondazione finanziata da Soros, aveva [annunciato](https://www.ilpost.it/2018/05/15/soros-budapest/) la chiusura del suo ufficio di Budapest, proprio a causa della nuova legge soprannominata “Stop Soros”. Nel testo finale della proposta di legge non ci sono alcune norme molto controverse di cui si parlava prima della sua presentazione, e che stabilivano per esempio che le organizzazioni non governative che lavorano con i migranti sarebbero state soggette a controlli di sicurezza nazionale e a una tassa del 25 per cento sui finanziamenti esteri. Tuttavia, [commenta](https://www.theguardian.com/world/2018/may/29/hungary-criminalises-migrant-helpers-stop-george-soros-legislation) il Guardian, non è chiaro se questo sia un ammorbidimento della proposta originale, dato che in quella finale si parla di sanzioni penali per coloro che “favoriscono” l’immigrazione clandestina. Gli attivisti per i diritti umani si sono chiesti però che cosa significhi: fornire assistenza legale o di altro tipo ai migranti che arrivano ai confini dell’Ungheria rientra per esempio nella definizione di sostegno all’immigrazione illegale? In teoria sì, e anche la distribuzione di opuscoli informativi sull’offerta di cibo potrebbe essere criminalizzata. Csaba Dömötör, il segretario di stato ungherese, durante una conferenza stampa ha detto: «Spetterà ai tribunali decidere come qualificare determinate attività».

Nel pacchetto di leggi – che potrebbe essere votato la prossima settimana – si dice che «chi fornisce aiuti finanziari o di altro tipo per un ingresso e per la permanenza illegale nel nostro paese deve essere punibile con pene detentive fino a un anno di reclusione». Si stabilisce anche che non sarà possibile chiedere asilo in Ungheria se prima del suo arrivo una persona è passata attraverso un paese terzo ritenuto sicuro. Infine si [danno](http://www.dw.com/en/hungarys-viktor-orban-submits-bill-to-criminalize-aiding-illegal-immigrants/a-43979986) al ministro degli Interni i poteri di vietare le ONG che si ritiene rappresentino un «rischio per la sicurezza nazionale». Nel piano c’è anche la [proposta](https://www.reuters.com/article/us-hungary-soros-law/hungary-aims-to-criminalize-aiding-illegal-migration-in-stop-soros-bill-idUSKCN1IU1KE) di modificare la Costituzione per affermare che una “popolazione straniera” non si può stabilire in Ungheria: «Vorremmo che l’Ungheria rimanesse un paese ungherese», si legge nella presentazione della legge. L’Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha affermato che il piano priverà «le persone costrette a scappare dalle loro case di aiuti e servizi fondamentali, esponendole al rischio di morte». E che al tempo stesso, se approvato, «infiammerà ancora di più un dibattito pubblico già teso e caratterizzato da pesanti atteggiamenti xenofobi». Human Rights Watch ha anche chiesto che Fidesz venga espulso dal Partito Popolare Europeo nel Parlamento europeo. Dal 2010 Orbán, che ora è al suo terzo mandato, ha introdotto leggi restrittive della libertà di stampa, costruito muri per impedire il passaggio di migranti e promosso posizioni intransigenti contro i musulmani. Nel 2015 il governo ungherese aveva ricevuto molte critiche per la costruzione di una rete lungo i confini con Serbia e Croazia per fermare l’arrivo dei migranti e perché si era rifiutato di collaborare con gli altri paesi della UE nella gestione della crisi.

# Rei: per gli stranieri spetta a rifugiati e a soggiornanti di lungo periodo

# Chiarimenti in merito al reddito di inclusione. Nota del Min. del Lavoro

***L o*** ([www.immigrazione.biz](http://www.immigrazione.biz)) Con nota del 2 maggio 2018 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fornisce chiarimenti ai quesiti posti da Anci con una nota del 19 febbraio scorso, relativamente ai criteri di accesso al ReI, con particolare riferimento ai requisiti di residenza e soggiorno e alle categorie di cittadini stranieri ivi comprese. Nella nota si legge, che la misura di contrasto alla povertà denominata ReI (introdotta dal D.Lgs. n. 147 del [15 settembre 2017](http://www.immigrazione.biz/legge.php?id=971)) presenta dei requisiti di accesso ben precisi per quanto riguarda la residenza e il soggiorno dei beneficiari. Tali criteri sono specificati nell’art.3, comma 1, lett.a). Si legge nell’art.3 che il ReI viene riconosciuto ai nuclei familiari che ne fanno richiesta quando, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell’erogazione del beneficio, il componente del nucleo che presenta la domanda è:

1. cittadino dell’Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;

2. residente in Italia in via continuativa da almeno due anni al momento della presentazione della domanda stessa.
Rispetto dunque ai cittadini di paesi terzi, per fare richiesta ed ottenere l’erogazione del beneficio, questi devono essere in possesso del permesso di soggiorno UE per i soggiornanti di lungo periodo (art. 9, D.Lgs. 25/07/1998, n. 286) che dimostra “la disponibilità di un reddito non inferiore all’importo annuo dell'assegno sociale, oltre che di un idoneo alloggio”. La nota del Ministero prosegue con la situazione specifica dei cittadini di Stati terzi richiedenti protezione internazionale nella distinzione tra status di rifugiato, status di protezione sussidiaria e condizione di titolare di protezione umanitaria. Per quanto riguarda il merito al diritto dei titolari di protezione internazionale a richiedere il beneficiodel ReI, la nota chiarisce che: “i titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria hanno diritto al medesimo trattamento riconosciuto al cittadino italiano in materia di assistenza sociale e sanitaria”, mentre ne rimangono esclusi i titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari ai quali non è stata riconosciuta dalla commissione raccomandata dal Questore la protezione internazionale.

### [Nota n. 5070 del 2 maggio 2018](http://www.cittalia.it/images/nota_prot._n._5070_del_2-5-2018.pdf)

### [Nota n. 42 del 19 febbraio 2018](http://www.cittalia.it/images/Prot.42_Lettera_MLPS_REI_Prot_UMANITARIA_.pdf)

**Rifugiati**

# Migranti, è allarme sbarchi: riprendono i flussi dalla Libia

Di Marco Ludovico, [www.ilsole24ore.it](http://www.ilsole24ore.it)

***L o*** La Libia è di nuovo una polveriera. Il flusso degli sbarchi è già in ripresa. Continui nello stato africano sono i segnali di destabilizzazione, così si moltiplicano i traffici di esseri umani. E con l’arrivo della bella stagione le partenze dalle coste libiche torneranno a essere una realtà. Già lo sono ora con l'arrivo di oltre 2mila migranti.

**Tornano i viaggi in mare dalle coste libiche**

La novità di queste ore non è tanto l’approdo di un numero consistente di immigrati ma la loro provenienza. Dall’inizio dell’anno, infatti, gli sbarchi dalla Libia hanno avuto un calo record dell’85,4% rispetto al 2017. E le partenze più intense e continue sono state quelle della Tunisia. Per la prima volta, infatti, in testa alla classifica delle nazionalità di stranieri giunti in Italia ci sono i tunisini (2.392 arrivati dal 1° gennaio al 25 maggio) seguiti da eritrei (1.922) e nigeriani (724). I flussi adesso in ripresa dalla Libia costituiscono un allarme non da poco. È difficile quantificare la loro intensità e diffusione. Ma lo scenario a Tripoli e in tutta nazione libica sta diventando critico.

**Gli scontri attorno a Tripoli**

Palazzi ministeriali circondati dalle cosiddette “Milizie di Tripoli” e la “Brigata 301”. Il governo di al Serraj ha smentito ma le tensioni sono altissime. Media degli Emirati arabi uniti vicini al generale Haftar hanno invece parlato di successi negli attacchi alle sedi di Serraj. Sono brigate dell’area di Tarhouna, fedeli all’ex dittatore Muammar Gheddafi. C’è l’ipotesi che si siano alleate con Haftar. Di certo con l’attuale vacanza di governo l’Italia non è più, almeno per ora, un riferimento. Gli equilibri e le garanzie di controllo contro i flussi di migranti sono diventati precari. A Roma l’Aise, l’agenzia di informazioni e sicurezza esterna, e la direzione centrale Polizia delle frontiere del dipartimento di Pubblica sicurezza, monitorano ogni informazione utile.

**Le incombenze del nuovo governo**

Sia un esecutivo politico o invece un governo neutrale, come l’ha definito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la questione migranti a partire dai viaggi verso le coste italiane tornerà drammatica. Il tema di certo è stato affrontato nell’incontro recente tra il leader della Lega, Matteo Salvini, e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Il capitolo immigrazione ha una frontiera esterna, gli sbarchi, ma anche molte criticità interne: dalla presenza degli irregolari alla gestione delle commissioni d’asilo. Tema, quest’ultimo, affrontato dal Sinpref, sindacato della carriera prefettizia, in un convegno a Roma. Nota il presidente, Antonio Giannelli: «In un sondaggio Swg da noi commissionato emerge come il 33% dei cittadini considera efficace l’azione dei prefetti sull’immigrazione, ma per il 54% è insufficiente. Dobbiamo superare ogni autoreferenzialità».

**Società**

**Francia, Macron dà la cittadinanza allo "Spiderman" sans papiers che ha salvato il bambino**

Mamoudou Gassama, immigrato maliano 22enne, è stato ricevuto all'Eliseo dal presidente Macron dopo il gesto eroico

dalla nostra corrispondente ANAIS GINORI

***L o*** PARIGI, 28 maggio 2018 - Lo "Spiderman" immigrato e sans papiers, ovvero il maliano di 22 anni che si è arrampicato a mani nude su un palazzo parigino per salvare un bambino, otterrà la cittadinanza francese a tempo di record. E' l'annuncio fatto da Emmanuel Macron dopo aver ricevuto l'eroe per caso Mamoudou Gassama. Il giovane era arrivato in Francia nel settembre scorso dopo un viaggio disperato attraverso Niger, Libia e lo sbarco in Italia. Era uno dei tanti migranti non in regola nella capitale, solo che si è trovato a salvare un piccolo che rischiava di cadere dal quarto piano. Il video in cui si vede Gassama scalare un palazzo per prendere un bambino appeso a un balcone nel diciottesimo arrondissement è stato visto milioni di volte. Un simbolo che smentisce i tanti cliché sugli immigrati non in regola in un paese dove, come altrove, molte forze politiche fomentano la xenofobia. Le più alte autorità dello Stato hanno elogiato il suo straordinario gesto di coraggio, dalla sindaca Anne Hidalgo al Presidente Macron. "Non ho avuto tempo di pensare, ho agito d'istinto" ha spiegato il ragazzo. Il padre del bimbo è stato arrestato. L'uomo, ha spiegato il procuratore di Parigi, aveva lasciato solo in casa il figlio di 4 anni per andare a fare la spesa. Secondo gli investigatori, il padre ha tardato a tornare perché "si era fermato a PokemonGo". La madre non era presente e vivrebbe fuori Parigi. In attesa di capire se potrà restare con uno dei genitori, il bambino è stato accolto in un centro famiglia. "Quando sono finalmente riuscito a salire e a metterlo in salvo, sono scoppiato a piangere" ha raccontato il giovane immigrato maliano che tutti hanno soprannominato Superman. Insieme al fratello e alla fidanzata è arrivato all'Eliseo per parlare con Macron, ed è stato invitato da molte  tv per raccontare la sua storia. Oltre a promettergli la nazionalità francese, il capo di Stato ha proposto a Gassama di andare a lavorare con i pompieri di Parigi, "gli eroi di ogni giorno" secondo l'espressione di Macron.

**Migranti: firmato un accordo di partenariato tra Fcei e Ong Proactiva Open Arms**

*Diritto alla solidarietà e dovere del soccorso in mare dei migranti*

***L o*** ([**https://agensir.it/**](https://agensir.it/)) Roma, 24 maggio 2018 - È stato firmato questa mattina alla Camera dei Deputati un accordo di partenariato per le missioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo tra la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei) e la Ong spagnola Proactiva Open Arms che dal 2015 opera in mare. L’accordo siglato in nome del “diritto alla solidarietà” e del “dovere del soccorso in mare dei migranti”, prevede – ha spiegato Paolo Naso, coordinatore per la Fcei del programma rifugiati e migranti Mediterranean Hope – una collaborazione operativa su più fronti. “Abbiamo innanzitutto di fronte a noi una enorme battaglia comunicativa da fare. Troppo spesso siamo stati sconfitti da una propaganda falsa, ipocrita e strumentale. Si tratta quindi di promuovere attivamente iniziative di sensibilizzazione su questi temi. Ci sono poi persone della Federazione pronte ad imbarcarsi sugli equipaggi per dare una mano”. C’è infine il sostegno economico delle Chiese protestanti alle missioni di soccorso in mare svolte dalla Ong alla quale questa mattina è stata consegnata la prima tranche dei fondi raccolti. Sono fondi messi a disposizione “in tutta trasparenza e provenienti dalle Chiese americane ed europee”, ha detto Naso, in particolare dal Kirchentag, manifestazione che una volta all’anno, riunisce tutte le Chiese protestanti di Germania. “È la coscienza cristiana che ci muove”, ha sottolineato ancora Naso: “In questi mesi abbiamo visto morire migliaia di persone nel Mediterraneo, persone a cui è stato negato un soccorso, persone che sono morte senza che altrove ci fosse la consapevolezza della tragedia che si stava consumando. Firmiamo questo accordo che si richiama alle norme del Mare ma anche all’articolo 10 della Costituzione. Sono sicuro che questo governo vorrà onorare nella sua interezza questo articolo quando afferma che l’Italia è un Paese che garantisce il diritto all’asilo. È un articolo chiaro, adamantino e per applicarlo nella sua interezza occorre anche attivare dispositivi per il soccorso in mare”. L’accordo di questa mattina – ha detto Luca Negro, presidente Fcei – “aggiunge un tassello all’impegno per i migranti che da un decennio vede in prima linea le Chiese protestanti”, con l’istituzione di un Osservatorio sulle migrazioni a Lampedusa, di un centro di accoglienza a Scicli e, infine, con l’iniziativa dei corridoi umanitari promossi insieme alla Comunità di Sant’Egidio e alla Tavola Valdese. Alla conferenza stampa è intervenuto anche Riccardo Magi, deputato di +Europa, che ha manifestato preoccupazione per l’idea di riforma del diritto di asilo che compare nel “contratto di governo”. Hanno preso la parola anche Luigi Manconi, direttore dell’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) e la pastora Maria Bonafede. Nel ringraziare le Chiese, Riccardo Gatti, capo missione e comandante Proactiva Open Arms, ha preso il suo smartphone ed ha comunicato che, mentre era in corso la conferenza stampa, dal Mediterraneo erano giunte le segnalazioni di due imbarcazioni alla deriva: una barca con 300 persone a bordo e un gommone probabilmente con 100/150 persone a bordo. “Quando ci troviamo soli in mezzo al mare – ha detto il comandante – è evidente l’obbligo di soccorso perché se noi non interveniamo, quelle persone muoiono”.

**Luigi Ferrajoli: “Le espulsioni di massa? Incostituzionali e disumane”**

Il professore di Filosofia del diritto commenta alcuni punti presenti nel “contratto” di governo. E avverte: “l’agente provocatore, un approccio poliziesco incompatibile con i principi dello Stato liberale”

Di Errico Novi, <http://ildubbio.news/ildubbio/>

***L o*** 26 maggio 2018 - Lo scorso 4 aprile Luigi Manconi, per presentare la relazione finale della sua commissione Diritti umani, ha voluto accanto a sé il meglio dell’accademia italiana del diritto, il massimo quanto a cultura delle garanzie: il giudice costituzionale Giuliano Amato, il presidente emerito della stessa consulta Giovanni Maria Flick e il professore di Filosofia del diritto, e principale allievo di Norberto Bobbio, Luigi Ferrajoli. È proprio a lui che il *Dubbio* chiede se tra le righe della sentenza sugli asili nido si possa leggere anche un monito per il governo che nasce.

**La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la legge regionale del Veneto che individuava come requisito per avere precedenza negli asili nido il fatto che i genitori del piccolo** **risiedessero da almeno 15 anni nella regione: vuol dire anche che Lega e cinquestelle dovranno accantonare lo slogan “prima gli italiani” nel garantire i diritti fondamentali, dalla salute all’istruzione?**

Innanzitutto mi pare evidente che nella legge regionale censurata dalla Corte ci fosse un chiaro intento discriminatorio nei confronti degli immigrati. È apparso chiaro ai giudici costituzionali, che hanno ritenuto la previsione contraria al principio di uguaglianza sancito dall’articolo 3. Certo, sembra un monito, un richiamo: quello che possiamo affermare con certezza è che una simile sentenza vale oggettivamente in senso generale a ricordare che in Italia il principio di uguaglianza esiste ancora.

**Sarebbero dunque incostituzionali anche eventuali corsie preferenziali per gli italiani nella sanità pubblica o nelle graduatorie per l’assegnazione degli alloggi popolari?**

È evidente che politiche sociali basate sulla discriminazione siano illegittime. D’altra parte bisogna fare i conti con una normazione secondaria che sfugge al controllo della Consulta e che introduce proprio meccanismi discriminatori. Parlo delle tante circolari adottate nei Comuni con le quali appunto si stabiliscono penalizzazioni per i migranti, per chi non ha la cittadinanza italiana.

**Cosa non va nel programma** **giustizia di Lega e cinquestelle?**

Non intendo procedere a un esame filologico minuzioso. Mi soffermerei solo su due aspetti che mi paiono macroscopici: l’agente provocatore e le espulsioni di massa. Nel primo caso si introduce il veleno del sospetto, un approccio poliziesco insensato e incompatibile con i principi dello Stato liberale. Rispetto alla seconda questione, siamo di nuovo nella categoria del disumano. Ero con Luigi Manconi alla presentazione del dossier elaborato dalla commissione Diritti umani: quella relazione racconta di casi assurdi.

**Ad esempio?**

La vicenda di un vigile urbano che ha fermato uno straniero residente in Italia da 30 anni, poi sbattuto in un centro di accoglienza, perché in quel momento quella persona non aveva i documenti: li aveva semplicemente persi. Ora, di fronte a una realtà simile, c’è chi come Salvini diffonde dichiarazioni orrende come “li andremo a cercare casa per casa”. Penso che non lo faranno, ma se dovessero farlo assisteremmo a una delle cose più orribili che sia possibile immaginare.

**In quell’incontro con Manconi lei disse che il no allo Ius soli non si spiega con alcuna necessità di controllare i flussi migratori ma solo con l’intolleranza razzista.**

Vede, le minacce contro i migranti corrispondono a piani di espulsione per lo più irrealizzabili, ma il punto non è questo. È che non ci si rende conto di riferirsi a persone in carne ossa, che spesso vivono in Italia da anni. Davvero l’unica attenuante possibile è che non ri rendano conto di quello che dicono.

**L’agente provocatore è incostituzionale?**

Contrasta con il principio di legalità, richiamato all’articolo 25 della Costituzione e ancora più immediatamente espresso al primo articolo del Codice penale, secondo cui ‘ nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente previsto come reato dalla legge’. Con l’agente provocatore ci si propone appunto di punire non un reato previsto dalla legge ma l’intenzione di commetterlo. Si apre la strada a una forma indeterminata di giustizia penale, si nega appunto il principio di legalità e determinatezza dei fatti previsti come reati. E si mette in circolo una sorta di veleno.

**A cosa si riferisce?**

Al rischio che un istituto come l’agente provocatore possa indurre tutti noi a sospettare del vicino di scrivania. A temere che non si tratti di un collega ma di una spia. Uno scenario da incubo che può essere considerato auspicabile solo se si è sollecitati da una mentalità poliziesca. E che, ripeto, è del tutto incompatibile con i principi di uno Stato liberale.

**Giurisprudenza**

**Illegittimo chiedere ai i cittadini stranieri la residenza decennale in Italia per l'accesso alle case popolari**

La sentenza della Corte Costituzionale sulla legge della regione Liguria in materia di edilizia residenziale pubblica

Contenuto pagina

|  |
| --- |
| http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/PublishingImages/IMMAGINI_GRANDI/giustizia.jpg***L o*** scarica la sentenza n. 106/2018<https://www.cortecostituzionale.it/actionPronuncia.do>  |

([www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it)) Roma, 30 maggio 2018 - La Corte Costituzionale, con sentenza n. 106 del 24 maggio 2018, ha dichiarato l'incostituzionalità della legge della regione Liguria n. 13/2017 nella parte in cui, modificando la precedente [l.r. n. 10/2004](http://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2004-06-29%3b10&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=&pr=idx%2c0%3bartic%2c0%3barticparziale%2c1&anc=art5), richiedeva (articolo 5, comma 1, lettera a), per i soli cittadini provenienti da paesi terzi, il requisito della residenza decennale sul territorio nazionale ai fini dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica. La Corte, chiamata in causa dal Governo con [ricorso dell'8 agosto 2017](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/09/13/17C00202/s1), ha innanzitutto constato il contrasto della norma impugnata con l'art. 11 della direttiva 2003/109 relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, recepita con decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3. Secondo tale disposizione il soggiornante di lungo periodo "gode dello stesso trattamento dei cittadini nazionali per quanto riguarda …le procedure per l'ottenimento dell'alloggio". La direttiva non prevede che gli Stati membri possano porre limiti a questa prescrizione paritaria, salva solo la possibilità di richiedere "la residenza abituale" nel territorio, che peraltro è già garantita da permesso di lungo periodo. La norma impugnata, afferma quindi la Corte, è in contrasto con la parità di trattamento richiesta dalla direttiva – e quindi con l'art. 117, primo comma, della Costituzione - in quanto richiede al soggiornante di lungo periodo di dimostrare, a differenza del cittadino italiano, il requisito di regolare residenza decennale sul territorio nazionale.

La Corte ricorda inoltre che se è vero che le politiche sociali delle Regioni ben possono richiedere ai fini dell'accesso alle prestazioni in questione un radicamento territoriale continuativo e ulteriore rispetto alla sola residenza (sentenza n. 432 del 2005; ordinanza n. 32 del 2008) e, altresì, vero che tale più incisivo radicamento territoriale, richiesto ai cittadini di paesi terzi, debba essere contenuto entro limiti non arbitrari e irragionevoli (sentenza n. 222 del 2013). I giudici ricordano che Corte ha già avuto modo di affermare, con riferimento ad una legge della regione Valle d'Aosta,  che «*la previsione dell'obbligo di residenza da almeno otto anni nel territorio regionale, quale presupposto necessario per la stessa ammissione al beneficio dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica (e non, quindi, come mera regola di preferenza), determina un'irragionevole discriminazione sia nei confronti dei cittadini dell'Unione, ai quali deve essere garantita la parità di trattamento rispetto ai cittadini degli Stati membri (art. 24, par. 1, della direttiva 2004/38/CE), sia nei confronti dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, i quali, in virtù dell'art. 11, paragrafo 1, lettera f), della direttiva 2003/109/CE, godono dello stesso trattamento dei cittadini nazionali per quanto riguarda anche l'accesso alla procedura per l'ottenimento di un alloggio*» (sentenza n. 168 del 2014).

"*Una tale valutazione di irragionevolezza e di mancanza di proporzionalità (risolventesi in una forma dissimulata di discriminazione nei confronti degli extracomunitari) è - secondo i giudici -  tanto più riferibile alla disposizione in esame, la quale – ai fini del diritto sociale all'abitazione che è diritto attinente alla dignità e alla vita di ogni persona e, quindi, anche dello straniero presente nel territorio dello Stato – richiede, per questi ultimi, un periodo di residenza ancor più elevato (dieci anni consecutivi). E ciò (diversamente dalla legge valdostana) senza neppure prevedere che tale decennale residenza sia trascorsa nel territorio della Regione Liguria, facendo non coerentemente riferimento alla residenza nell'intero territorio nazionale*". La dichiarazione di incostituzionalità fa rivivere la norma regionale nel testo originario che consentiva l'accesso all'edilizia residenziale pubblica non solo ai lungosoggiornanti, ma anche ai titolari di permesso biennale unito alla attività lavorativa, conformemente alla previsione dell'art. 40, comma 6, TU immigrazione.

**CES**



**Comunicato stampa della Commissione Europea sui progressi compiuti nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione**

***L o*** Lo scorso 16 maggio la Commissione Europea ha riferito in merito ai progressi compiuti nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione ([European Agenda on Migration](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3plTG6RFA2g2MoBN9P-2FBe4quYCi0blHeZtF5adKSv6Mp_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7feo-2F2RfUQyEWq6kw1SSiK8PPgOyipAx0vaH6Gk41AxWnVxUekwQM30mHoYyJlGhqZL1Y7MqsOJ6OThMxDJaK5Oj7FcsG-2Fhs169Jq89YNZEClicz7TRRwdmrSL0tcs5S6ZBBy4qemlHkAtUmfYR9ODg-3D-3D) and the [Commission's roadmap](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3rKvriHD0fERwGpgogqLMTR20TQJrJSlbQG9fk9H7lt4_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr74KDsluCwiY5mMQOm2LYqeqBIcc9KgmzWSNLrJsU7HjSjeDmIKP5G27XztMoQd8BzB3dQUjX3NgehOmyWgXQ1-2Be8ybHvj7URte5bz-2F-2FB4eR3cjdDaMRT4x8jjPMw9GKQHjFEPYO9BiyJwECKCAzTyeA-3D-3D)) a partire da dicembre 2017 e ha definito ulteriori azioni chiave da adottare come una proposta di regolamento sull'istituzione di una rete europea di funzionari di collegamento incaricati dell'immigrazione ([Regulation on the creation of a European Network of immigration liaison officers](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3h7o7IXaq8ZShwrPJsbS9gWGAtiP6I-2B4J-2B-2F-2FZHN5w8W1_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr77EcqEyGTTFZdni-2Bm1v0JYicbWoMLTLHP1F3zN0iZ3Vq4b-2BnyO58-2B09u8g5yvovuIZOXz8vm6CxoVyXv7fB1AqKvYjPJGpkYPNyyl7XxtwpqxDYuQjyFpBa-2B0DJoBCvydVtyxjzvfL0jLrd5-2FqH2Aow-3D-3D)). Un comunicato stampa ([press release](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3hz-2F7UuiY0Sn5Pdns5-2BO6Vn8lFf8Z4k2TVtyVt4Pe0BL_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7K8gxlla3tWRhoJ0mghtWZGCTr3uvJTspPYyVXyyX3lyppub1oYaEhH-2FfEiWtJ8aXEwLFEMrembnnerPpWUH6Eecv1zimLH-2FB2lwJSDT3EUwGQkNf7FhM-2FQyj1iO09SmY-2BPwPJGwhIYG4TIsVZ4resA-3D-3D)) e schede informative sulla gestione della migrazione ([migration management](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3hPdhf7H9yF0m-2FgdbGC7N5w1mBtFOgloUYH4AA9r1jFj_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7dYCFqTucoHiEcg2xbKkIdZ9jpPdpwzOcslRYZStsEKu6bO7TOuJR2fa-2Fki9AeMGFTPhuZ6-2B6AWFKhddsFIhqP3LLjTJEkqr-2ButX4EFobjdud97avZT3N5B9xaShExpEqrOB-2Fb8YNy-2FK6x9wgSbWElg-3D-3D)) e sulla rotta del Mediterraneo centrale ([Central Mediterranean Route](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3r0oerKZe6oOE87i3-2Bw-2BlqqbrihPz-2Bqum6GBYkItr06T_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7fHbwaG0OsQYw8UuI6t041C7g1EKEsre17PKEEBHbJmGI9NlrFsGE7pUFDM8j-2F7kKhQwvocbWAxOlC-2Bdaq-2B-2B9Rp9jvrlfjss-2BROh9uJJzgFVfemlIZZWEu0zKuRNFua4WsMKaG4jD7Vc5gSGrVClFRQ-3D-3D)) sono disponibili online. La Commissione propone inoltre di aggiornare il sistema di informazione visti (VIS), la banca dati contenente informazioni sulle persone che chiedono visti Schengen, al fine di rispondere meglio all'evolversi delle sfide della sicurezza e dell'emigrazione e migliorare la gestione delle frontiere esterne dell'UE. Un comunicato stampa e schede informative sul sistema di informazione visti (VIS) e sui sistemi di informazione dell'UE sono disponibili online. [press release](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3oTgE2B3rG2snQRmJ-2B7IMnyflHuStJME3YSuykt7ipPO_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7dwOqDzQwV8187mIVsTJm4zEVMW5rWOBkfb3bmtRZUk1jEZsBZqBeMUN0KcSeZ7OCNfOITzRox7wPDTjomV8nbuKzEXHsVjdn2hqyDTK7dk2ueCpevSf8SQn6AwtS-2Brr1w6lHDt6BUzVzyJYqJRV73A-3D-3D) [Visa Information System (VIS)](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3gxp3MHLWBen01326HsqqWmfPNiAU-2FBBrkyh69rUYGOo_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7ygzORd0Et1YXlRJBeevfLfbJNEUSovY-2BUII5FCxcHDc5P9U7F5flnUBizMCPcU6IXL9OiP-2B-2FKaEuVeRK9RROwOp8-2BWF7lN7ZVbbQafu-2FZ9pJ2Et6-2FbyXF2sa7nvJIjEr-2B7C3ehPr-2Bn7J222VeRPWSA-3D-3D) and [EU Information Systems](https://u3564714.ct.sendgrid.net/wf/click?upn=olj-2BZe-2BNpXBlQnS-2BFHo8xpAoXuZ5n3zvEnnsMNJ2-2FUbGNXH6vFAHIPD9HNh8lxugRWNheyLXj7ez-2F39zppIj3grXQHEip5ZFBlG32x2L-2FepNegEQU4tgjq4c8hpbzSUx_XmykNlE25-2FWVVi3zbclukLwCjW5s5kk6EUes8aW-2Biwgk3XxXcjpYMTzW7M2sdcr7bXKSpb8Q3f0-2F-2B1FWtx8PCLfoLm8q4IWq2TMboXSgq8O8TK8HNGk9AZunCkN9figshmeFg2QQTbXp6RyH53aG1ARx-2B1a-2Fnu4ZAOnx7ha6YemsSlVY5eAlVertiQXy3IQogvH7h-2BdSD89JIcyeqfvMGA-3D-3D)

**Società**

**Caregiving digitale: parte la sperimentazione**

*Parte in Abruzzo la sperimentazione di GRAMPiT, il primo sistema automatizzato di assistenza ai familiari anziani.*

***L o***

Un sistema automatico di **assistenza** pensato per aiutare le famiglie che hanno la necessità di assistere uno o più familiari **anziani** e non del tutto autosufficienti: questo è **GRAMPiT**, prima soluzione di “badante elettronica” ideata dall’omonima start-up e in fase di sperimentazione formale nei **Comuni montani** della Regione **Abruzzo**.

Si tratta dei territori colpiti dal **terremoto** del 2009, una scelta che il fondatore **Fausto Preste** motiva con queste parole:

*Abbiamo scelto intenzionalmente un territorio difficile per un* ***test*** *che sono certo ci porterà le conferme che cerchiamo. Gli anziani sul territorio sono già molto ben seguiti, eppure il nostro sistema è stato accolto con entusiasmo.*

La sperimentazione è stata annunciata durante il primo **Startup Weekend de L’Aquila** e, secondo il sindaco di Navelli, Paolo Federico, rappresenta l’opportunità di offrire una soluzione efficace e discreta per sostenere le difficoltà delle famiglie.

[**GRAMPiT**](https://www.gramp.it/)è il primo sistema di **assistenza interattiva** fornendo informazioni e stimoli al momento opportuno, chiedendo eventualmente un feedback alla persona assistita. Una risorsa in grado di monitorare gli ambienti e di rilevare eventuali problemi, come la mancata assunzione di farmaci.

Contenuto pagina